



**COMUNE DI MODENA MODIFICA DEL SERVIZIO -
ISTRUTTORIA TECNICO-ECONOMICA DEL PROGETTO**

Bologna, luglio 2025



Pagina 2 di 16

1.	PREMESSE	3
2.	ANALISI E STATO DI AGGIORNAMENTO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE	3
3.	CONFRONTO TRA I COSTI EMERGENTI E LA REGOLAZIONE MTR 2 DI ARERA	10
4.	OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA POSTI DAL CONTRATTO E DAL PIANO REGIONALE	11
5.	OBIETTIVI DI PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO E RICICLAGGIO POSTI DAL CONTRATTO E DAL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (66% AL 2027)	12
6.	OBIETTIVO DEL RAGGIUNGIMENTO AL 2027 DI 120 KG/AB ANNO DI RIFIUTO URBANO PRO-CAPITE NON INVIATO A RICICLAGGIO	12
7.	COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI AL SERVIZIO CON L'ARTICOLO 175 DEL D.LGS 50 DEL 2016 (CODICE APPALTI)	13
8.	COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE DI AMBITO VIGENTE	15
9.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	15



1. PREMESSE

Nel corso dell'anno 2024, l'Amministrazione comunale di Modena ha avviato un percorso con il Gestore concessionario per la definizione di un diverso modello di servizio per il centro storico della Città e per i Quartieri residenziali centrali, basato su raccolte differenziate miste/stradali di prossimità in sostituzione del sistema porta a porta già pienamente attuato integrate da nuovi servizi orientati a garantire maggiore decoro urbano.

Su richiesta del Comune di Modena, dal 27 novembre 2024, l'Agenzia è stata coinvolta per realizzare detta modifica nell'ambito di un contratto di servizio di cui la stessa è titolare; a tal fine, dopo i necessari scambi informali di natura istruttoria, si è avviata la fase formale per poter approvare dapprima la cosiddetta "FASE I" (vedi Prot. 13/02/2025.0001479.U.) relativa al quartiere Centro storico fino alla presentazione della definitiva "Proposta di modifica dei Servizi di Raccolta Carta e Plastica zona Residenziale Centrale" acquisita al protocollo di ATERSIR in data 14 luglio 2025 (PG_AT Prot. 14/07/2025.0006813.E).

Il Comune di Modena, sin dall'avvio dell'attuale mandato amministrativo ha rappresentato la ferma volontà di modificare l'attuale modello di servizio, come già riportato nel DUP 2025-2029 del Comune (Indirizzo strategico 24.4.09) *"Avviare il tavolo di negoziazione del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti in ottica di un miglioramento del servizio per i cittadini"* e nel programma di mandato del Sindaco *"Revisione e correzione delle modalità per la raccolta differenziata dei rifiuti, prevedendo anche soluzioni miste (porta a porta, bidoncini carrellabili e cassonetti dedicati) che saranno comunque oggetto di analisi e confronto con i cittadini interessati"*, e seppure, solo più recentemente, nella sede decisionale dell'Ambito Territoriale Ottimale.

La proposta di modifica si innesta in una situazione nella quale (proiezioni dei primi mesi del 2025) il Comune, per effetto della realizzazione dei servizi previsti e realizzati sulla base del vigente contratto, ha conseguito l'obiettivo fissato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati 2022-2027 (PRRB 2022-2027) per quanto riguarda l'obiettivo della percentuale di raccolta differenziata, obiettivo che il piano citato pone nella responsabilità dell'Agenzia.

2. ANALISI E STATO DI AGGIORNAMENTO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

In data 13 febbraio 2025 l'Agenzia, autorizzava, sulla base della documentazione ricevuta , servizi integrativi, come previsto dal contratto di servizio, che introducevano modifiche relative

alla sola zona del centro storico non discostandosi dal modello generale in atto; in quell'occasione veniva segnalata dalla struttura tecnica di ATERSIR la necessità di condividere l'intera strategia dell'Amministrazione comunale negli Organi di ATERSIR, considerate le già richiamate responsabilità dell'Ente d'ambito sul conseguimento degli obiettivi contenuti nel Piano regionale rifiuti e bonifiche della Regione Emilia-Romagna e sulla pianificazione economico-finanziaria del servizio.

In data 25 febbraio 2025 l'Agenzia acquisiva agli atti una diversa vista dello sviluppo progettuale del Centro Storico elaborata dal gestore sulla base di modifiche richieste dall'Amministrazione comunale nella quale:

- Nel confermare il servizio del centro storico così come analizzato nei documenti acquisiti informalmente, viene introdotto un nuovo servizio di supporto al centro storico con l'introduzione di un servizio di raccolta stradale (plastica e carta) nelle immediate vicinanze del centro storico (30 contenitori della carta e 30 contenitori della plastica).
- Il gestore evidenzia che le integrazioni/trasformazioni comportano scelte organizzative differenti anche relativamente alla tipologia di personale da utilizzare e in particolare per le raccolte da contenitori stradali si deve prevedere l'impiego di operatori inquadrati con CCNL FISE-Utilitalia in luogo di quelli impegnati nei servizi di raccolta domiciliare assunto in prevalenza con contratto "Cooperative sociali", determinandosi in tal modo un incremento di costi rispetto alla situazione attuale coerente con l'offerta presentata in sede di partecipazione alla gara
- il gestore ha elaborato un progetto specifico di revisione e miglioramento dei servizi di spazzamento e altre attività di decoro urbano.

Successivamente, in data 3 marzo 2025, l'Agenzia acquisiva il progetto relativo agli interventi per l'area residenziale centrale ed esterna al centro storico. Il Comune ha espresso la propria scelta verso l'opzione A - "Stradale informatizzato al 100%" con l'eventuale possibilità di considerare durante la fase di implementazione progettuale che una piccola porzione di utenze coinvolte in questa trasformazione (6%) possa essere servita con il servizio androni, rimanendo questa opzione all'interno della valorizzazione economica di delta proposto.

Per completezza, si segnala che il gestore ha successivamente dichiarato di avere completato ed integrato nei costi illustrati anche le valutazioni complessive di costi di personale cessanti e emergenti per effetto dell'impiego di personale soggetto a differenti CCNL e di mezzi diversi

concessionario, Comune di Modena ed ATERSIR in cui le Amministrazioni hanno sottolineato la necessità di sottoporre a monitoraggio nel tempo gli effetti del nuovo modello di raccolta.

Alla luce delle proposte di modifica all'attuale servizio per il centro storico e per i quartieri residenziali centrali, il prospetto dei costi incrementali attesi rispetto al PEF 2025 approvato risulta il seguente:



Tabella 3 - Incidenza in termini di euro annui e in termini % degli aumenti delle ulteriori modifiche richieste sul PEF 2025



Attività	Importo annuo (€)	incidenza (%) sul PEF 2025
PEF Modena 2025 approvato	39.348.090	
TOTALE CENTRO STORICO E RESIDENZIALE	3.026.780	7,69%
A - Modifica Centro Storico	2.187.740	5,56%
B - Modifica Residenziale	839.040	2,13%
Costi di avvio*	292.659*	0,74%
C - di cui Centro storico	38.624*	0,10%
D - di cui Residenziale centrale	254.035*	0,65%
TOTALE INCIDENZA AUMENTO - PERCENTUALE SUL PEF 2025 (A+B+C+D)	3.319.439	8,4%
di cui Centro Storico (A+C)	2.226.364***	5,66%
di cui Residenziale (B+D)	1.093.075***	2,78%
E - Spazzamento e decoro urbano	1.269.730	3,23%
TOTALE INCIDENZA AUMENTO - PERCENTUALE SUL PEF 2025 (A+B+C+D+E)	4.589.169	11,66%
di cui Centro storico (A+C)	2.226.364**	5,66%
di cui Residenziale (B+D)	1.093.075**	2,78%
Spazzamento e decoro urbano (E)	1.269.730**	3,23%

* Si è ipotizzato di rateizzare in anni 6 l'importo dei costi di avvio.

** I costi unitari sono stati verificati nella loro corrispondenza con l'offerta tecnica, a questi costi andrà applicato l'adeguamento inflattivo previsto da contratto nonché gli incrementi derivanti dal riequilibrio economico finanziario per l'inflazione straordinaria verificatasi nel 2019 e nel 2020.

I costi rappresentati contemplano già servizi integrativi e di base cessanti

Il Gestore, nei documenti progettuali, ha precisato che *“Nel caso in cui si riscontri una variazione in peggioramento della qualità del materiale sarà necessario prevedere l'indennizzo dei relativi maggiori costi di trattamento dei rifiuti e/o minori ricavi del recupero di materia ed esentato il Gestore dai meccanismi di conguaglio contrattuale del «minimo garantito» (previsto dal Contratto di Servizio).*

La struttura tecnica di ATERSIR rileva a riguardo che:

- il peggioramento della qualità si deve valutare a valle del monitoraggio proposto dal gestore e, senza averne prima verificato gli esiti, non si ritiene opportuno anticipare disponibilità a corrispondere indennizzi, anche perché la quantità e qualità delle frazioni raccolte costituiscono il cuore della gara svolta;
- la qualità delle raccolte dipenderà prima di tutto dalle azioni positive che il concessionario sarà in grado di mettere concretamente in campo come illustrato nel progetto

A tale proposito, in sede istruttoria, si ritiene di proporre di valutare l'approvazione di un progetto che non contenga alcun riconoscimento preventivo di indennizzi per peggioramento delle raccolte rimandando l'eventuale valutazione allo start up delle modifiche, all'attuazione delle stesse in un tempo adeguato a accompagnare l'utenza nel cambiamento e quindi all'esecuzione di un monitoraggio puntuale e condiviso con gli organi di controllo, all'esito del quale eventualmente decidere a riguardo sulla base di dati specifici e consolidati. Qualora, comunque, dovesse accadere detto peggioramento e dovesse essere pregiudicato l'equilibrio economico finanziario della gestione, dovranno essere valutati e proposti dal gestore i necessari correttivi al modello di servizio ipotizzato. Eventuali richieste di riequilibri economici da parte del gestore saranno valutate da ATERSIR insieme al comune di Modena alla luce dei dati di monitoraggio. Sul PEF del Comune di Modena ricadrà la copertura degli eventuali oneri aggiuntivi da riconoscere al gestore.

Si sottolinea, inoltre che, sulla base della deliberazione del Consiglio d'Ambito numero 82 del 25 luglio 2024 *“Schema tipo di contratto di servizio per la Regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori dei rifiuti urbani” approvato con delibera ARERA 3 Agosto 2023 n.*

385/2023/r/rif: eterointegrazione del Contratto di concessione del servizio gestione Integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale di Bologna tra Atersir e il RTI costituito da hera s.p.a., Giacomo Brodolini soc.coop. E consorzio stabile Ecobi Società consortile”, ai costi dei nuovi servizi in avvio a partire dall’annualità 2025 (da conguagliare nei PEF 2027 e seguenti) andrà anche proporzionalmente applicata una parte del riequilibrio di cui alla deliberazione citata.

Nel 2027, quando si disporrà del conto consuntivo 2025, oltre a tale riequilibrio sarà da considerarsi anche il meccanismo contrattuale dell’adeguamento inflattivo di cui all’allegato F al Contratto.

L’entità di tali poste, dipendenti dalle regole contrattuali, non è attualmente precisamente quantificabile, ma costituiscono ulteriori elementi di riequilibrio a favore del gestore e vengono sottolineate per riaffermare il principio che la valutazione di equilibrio di una gestione dovrebbe essere di natura complessiva sulla concessione globalmente considerata.

3. CONFRONTO TRA I COSTI EMERGENTI E LA REGOLAZIONE MTR 2 DI ARERA

Prendendo in esame il valore economico dei PEF 2024 e 2025 approvati, si è verificato un aumento del +7,14% motivato dalla pianificazione da parte del Comune di servizi integrativi (8.150 K€ dall’inizio della concessione) e della tariffa corrispettiva (1,5 M€) che non comprende nessuno dei servizi aggiuntivi descritti nel paragrafo precedente.

Allo stato attuale, non è noto il limite alla crescita annuale consentito dal MTR3 ARERA per il prossimo periodo regolatorio (2026-2029): si può ipotizzare che non sarà superiore al precedente (+9,6%).

L’applicazione dell’incremento massimo in ipotesi del 9,6%, non consentirebbe la copertura dei costi del Gestore, con la concreta possibilità di generare cospicue partite di debito (cd. “rimodulazioni” in gergo regolatorio) anche nel solo caso di attivazione delle due fasi progettuali della raccolta (Centro storico e residenziale) che da sole comporterebbero un +8,4% senza considerare di attivare anche la fase di spazzamento e decoro urbano che porterebbe al +11,66% rispetto al PEF 2025 approvato.

Il riconoscimento dei costi per i servizi richiesti dovrà essere necessariamente graduale e rimodulato negli anni (indipendentemente dalle date delle reali attivazioni dei servizi) anche per poter riassorbire i conguagli dovuti ai servizi attivati nel 2025 e non riconosciuti nel PEF 2025 approvato. Allo stesso tempo, i documenti di consultazione ARERA hanno anticipato che, a partire dal prossimo periodo regolatorio, le “rimodulazioni” (debiti nei confronti del



gestore) andranno recuperati entro la fine del periodo regolatorio (2029); se ciò venisse confermato, non sarebbe possibile rimodulare i nuovi costi incrementali in un periodo di tempo superiore ai 4 anni.

Si profila quindi il ricorso ad un'istanza ad ARERA per il superamento del limite alla crescita finalizzato al recupero dell'incremento previsto entro il periodo concessorio con l'ovvia ripercussione di avere aumenti annui del PEF del Comune di Modena superiori al +9,6% sopra citato e, conseguentemente, ricadute tariffarie di entità considerevole sull'utenza del Comune nel periodo regolatorio 2026-2029.

4. OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA POSTI DAL CONTRATTO E DAL PIANO REGIONALE

L'obiettivo contrattuale è il raggiungimento del 77,3% di raccolta differenziata entro il terzo anno di affidamento (2024).

L'ultimo dato ufficiale al momento disponibile riferito all'anno 2023 vede il Comune al 73,4%.

Dati ancora non certificati, riferiti ad aprile 2025 segnalano un assestamento intorno al 78,36% di raccolta differenziata, assai prossimo anche all'obiettivo fissato al 79% per i capoluoghi di provincia dal Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti e delle Aree contaminate 2022-2027 (PRRB 2022-2027): per i precedenti mesi di gennaio, febbraio e marzo 2025 si rilevano rispettivamente 79,19%, 79,76%, 79,50% pienamente in linea con l'obiettivo contrattuale e di PRRB; una primissima valutazione sembra dimostrare come l'applicazione della tariffa puntuale a partire dal 1 gennaio 2025 abbia permesso di consolidare tale risultato e di raggiungere l'obiettivo regionale (79%).

Saranno imposti specifici e approfonditi monitoraggi della qualità delle raccolte differenziate particolarmente in questa specifica situazione perché, per l'effetto dell'istanza di modifica da parte del Comune di Modena che si propone alla deliberazione, la riconversione di un sistema performante per questi profili (quantità e qualità della RD) - secondo la gran parte dei dati e informazioni disponibili - all'interno di un contratto di servizio molto focalizzato proprio su tali aspetti, deve garantire sostanzialmente i livelli attesi dal contratto di servizio e dal Piano regionale ai quali complessivamente non si può rinunciare per le ragioni già ampiamente espresse.

Sarà comunque verificato con il gestore che le frazioni di carta e plastica raccolte sul territorio comunale, tenute separate dalle medesime frazioni raccolte su altri territori, siano oggetto di un'analisi di qualità all'ingresso dell'impianto subito prima di essere oggetto dei relativi



passaggi di trattamento, prevedendo sin da subito una valutazione al cosiddetto “punto zero” corrispondente allo stato attuale del servizio a modifiche completate secondo le modalità disciplinate dal contratto (già acquisita agli atti di ATERSIR) e, successivamente, una periodicità di analisi della qualità che può essere ipotizzata con un orizzonte temporale periodico almeno semestrale.

5. OBIETTIVI DI PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO E RICICLAGGIO POSTI DAL CONTRATTO E DAL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (66% AL 2027)

L'approfondimento sugli ultimi dati disponibili forniti da ARPAE (2023) e relativi alle percentuali di recupero di materia agli impianti non permette di fare considerazioni pertinenti al presente documento in quanto gli impianti, indipendentemente che ricevano frazioni da Comuni con servizio porta a porta, stradale o misto, hanno un rendimento in termini di percentuale di effettivo riciclo non riconducibile ai flussi provenienti dai vari comuni conferitori.

Conseguentemente, si ribadisce l'importanza della valutazione della qualità del rifiuto a monte dell'impianto, ovvero all'ingresso del cancello. Il gestore ha presentato a Luglio 2025 l'esito della prima campagna di monitoraggio che sarà confrontata con quelle da realizzarsi in corso e post trasformazione del servizio. Non si esclude la possibilità di svolgere analisi indipendenti.

6. OBIETTIVO DEL RAGGIUNGIMENTO AL 2027 DI 120 KG/AB ANNO DI RIFIUTO URBANO PRO-CAPITE NON INVIATO A RICICLAGGIO

Il PRRB ha riportato al 2027 l'obiettivo di 120 kg/ab di rifiuto urbano pro capite non riciclato già assunto al 2030 con il Patto per il Lavoro e per il Clima. La riduzione della produzione dei rifiuti è un obiettivo che viene perseguito nel Piano d'Ambito in essere con la raccolta differenziata spinta e altri strumenti che disincentivano il conferimento frequente del rifiuto con particolare riferimento al rifiuto differenziato (volumetrie di contenitori e calotte ridotte, frequenze di raccolta diradate, ecc...). Dopo aver pienamente attuato il modello “porta a porta” sul centro storico e sui quartieri residenziali centrali, bisognerà porre molta attenzione a evitare che il ritorno alla raccolta mista/stradale interrompa un percorso virtuoso; la scelta dei conferimenti individuali e tracciati con la tariffazione puntuale adottati dal Comune potranno supportare da questo punto di vista, ma sono strumenti che vanno mantenuti, e fatti evolvere verso forme di puntualizzazione sempre più avanzate per essere efficaci. Il rischio ed i costi aggiuntivi per effetto di una maggiore produzione di rifiuti indifferenziati sono comunque in parte condivisi con il Gestore che nell'esecuzione quotidiana è incentivato a ridurre al massimo questa



frazione (rif. All. C al contratto di servizio); nessuna leva economica è invece agibile per mantenere un controllo sulle quantità e la qualità del rifiuto organico, i cui costi di trattamento sono conguagliati al 100% (rif. All. E al contratto di servizio), né sulla qualità delle altre raccolte differenziate (rif. All. D al contratto di servizio che regola il “ricavo minimo garantito” associato alle frazioni a valore carta, plastica, vetro, acciaio che il gestore riconosce a detrazione dei costi del servizio, indipendentemente dal livello di qualità effettivamente raggiunto). Su quest’ultimo aspetto si concentrano le eccezioni mosse dal gestore.

Preme ancora sottolineare l’imprescindibile assunzione di responsabilità da parte del Gestore e del Comune al raggiungimento degli obiettivi del nuovo Piano regionale, con impegno a sostenere i costi degli eventuali aggiustamenti al servizio che potrebbero essere necessari nei prossimi anni.

7. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI AL SERVIZIO CON L’ARTICOLO 175 DEL D.LGS 50 DEL 2016 (CODICE APPALTI)

Il Contratto di concessione del servizio con l’aggiudicatario della procedura di gara statuisce le modalità di valutazione delle modifiche che incidono, come nel caso di specie, sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corrispettivo.

Le modifiche che non discendono direttamente da norme legislative e regolamentari *ratione temporis* vigenti o da atti amministrativi di pianificazione e programmazione approvati ai sensi di legge dagli enti competenti, sono da valutarsi ai sensi dell’articolo 175 del codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016 oggi sostituito dal d.lgs 36/2023), normativa vigente all’epoca dell’espletamento della procedura di gara.

La documentazione fin qui ricevuta ha consentito ad ATERSIR di autorizzare con modalità amministrative “interne” anche le modifiche relative ai servizi di spazzamento e decoro attraverso lo strumento dei “servizi integrativi” già previsto dal contratto di servizio che sarà applicato alle condizioni poste dalla regolazione ARERA: pieno riconoscimento dei costi, tutela dell’utenza e salvaguardia dell’equilibrio economico-finanziario della gestione.

L’ipotesi di variazione dei servizi di raccolta nei quartieri residenziali centrali e dei costi in progetto, invece, è inquadrabile nella casistica di cui al comma 1 dell’articolo 175 lett. e), laddove *“le concessioni possono essere modificate senza una nuova procedura di aggiudicazione nei seguenti casi: [...] se le modifiche, a prescindere dal loro valore, non sono sostanziali ai sensi del comma 7”*. Il comma 7 recita: *“la modifica di una concessione durante il periodo della sua efficacia è considerata sostanziale quando altera considerevolmente gli*



elementi essenziali del contratto originariamente pattuito. In ogni caso le lettere da a) a d) che seguono sono in aggiunta in senso rafforzativo, ossia a prescindere dall'esistenza di cui al primo capoverso se, fatti salvi i commi 1 e 4, una modifica è considerata sostanziale se almeno una delle seguenti condizioni è soddisfatta: [...omissis...] b) la modifica altera l'equilibrio economico della concessione a favore del concessionario in modo non previsto dalla concessione iniziale" non ricadendo in nessun altro caso dell'articolo in parola le modifiche oggetto della presente istruttoria.

In particolare, quindi, deve essere soddisfatta la condizione per cui la modifica – bilateralmente concordata ed accettata - non vada ad alterare l'equilibrio economico della concessione a favore del concessionario in un modo non previsto dalla concessione iniziale.

La verifica svolta da ATERSIR evidenzia che – alla luce dell'attuale corredo informativo - il quadro dei prezzi che sono stati forniti per le modifiche in progetto è coerente con il prezzario che discende dal Piano Economico Industriale (PEI) della concessione, in particolare, per quanto riguarda l'applicazione del fattore relativo alla remunerazione del capitale che nella proposta è il medesimo del PEI di gara, escludendosi per questo l'opzione di dovere prevedere una nuova procedura di affidamento.

Si è già detto che la modifica relativa al centro storico è inquadrabile in una conversione da una raccolta porta a porta tout court ad un mix di raccolta di prossimità e porta a porta che interessa circa 8.900 utenze, dettata da necessità dell'Amministrazione comunale di cui si è detto in premessa ed inquadrata tra i servizi integrativi previsti nel contratto.

La modifica proposta per l'area residenziale, invece, comporta una trasformazione da un modello di raccolta porta a porta ad un modello stradale che impatta su circa 76.600 utenze: le variazioni tecniche ed economiche al servizio, in questo caso, profilano la necessità di una variante al contratto che non ne altera la natura generale ma è necessaria poiché interviene su un aspetto caratterizzante la tipologia di servizio posto a base di gara nonché offerto dall'aggiudicatario e non inquadrabile nei servizi integrativi.

In relazione a tutto quanto sopra si deve evidenziare che tutte le altre migliorie e modifiche della concessione in linea generale dovranno essere inquadrabili nell'alveo, peraltro abbastanza ampio per come è stata predisposta la gara, dei servizi integrativi, nelle operazioni di miglioramento da imporre in via amministrativa e tecnica per eventuali inadempienze, in altre modalità che confermino l'impianto generale dell'affidamento. Si tratta peraltro di un ventaglio di opzioni e leve che hanno da sempre rappresentato la soluzione più agibile e che potranno essere ulteriormente affinati e resi efficaci ed efficienti. Si aggiunga peraltro che in

parallelo agisce la regolazione ARERA che potrà impattare in modalità non prevedibili su tutto quanto in questa sede si sta trattando.

8. COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE DI AMBITO VIGENTE

Il modello di servizio oggi proposto non è coerente con la pianificazione di ambito approvata nel 2018: ciò pone la necessità di aggiornare il piano d'ambito e di modificare gli standard minimi prestazionali come derivanti dal progetto: il Comune di Modena ed il gestore assumono e condividono solidalmente la responsabilità del raggiungimento/mantenimento degli obiettivi del PRGR e di quelli più sfidanti posti dal PRRB (2022-2027) anche attraverso il nuovo modello di servizio scelto.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le motivazioni alla base della trasformazione del modello di servizio di raccolta nei quartieri residenziali centrali, come da progetto presentato ed oggetto della presente istruttoria, si rinvencono primariamente negli atti di programmazione strategica del Comune di Modena legati ad un miglioramento del decoro urbano e ad una semplificazione dell'accesso ai servizi da parte degli utenti.

La proposta di modifica al servizio di raccolta nei quartieri residenziali centrali, qualora approvata per i rispettivi profili di competenza dagli organi dell'Agenzia, fatti salvi i principi di tutela dell'utenza e dell'equilibrio economico finanziario della gestione, comporterà variante al contratto vigente.

Le modifiche relative ai servizi di spazzamento e decoro saranno gestite con lo strumento dei "servizi integrativi" già previsto dal contratto di servizio, come già fatto per le modifiche al servizio di raccolta nel centro storico.

Emergono tuttavia alcuni aspetti di criticità che ATERSIR evidenzia all'attenzione del Consiglio Locale, del Comune di Modena e del Gestore nei punti che seguono;

- il gestore concessionario assume primariamente la responsabilità (ed il conseguente rischio) di garantire che non si verifichi un peggioramento della qualità delle frazioni differenziate. Qualora ciò comunque dovesse accadere, dovranno essere valutati e proposti dal gestore i necessari correttivi al modello di servizio ipotizzato. Eventuali richieste di riequilibrio economico-finanziario da parte del gestore saranno valutati da ATERSIR alla luce dei dati di monitoraggio e, nel caso risulti necessario riconoscere maggiori costi al gestore, questi saranno coperti dal PEF del Comune di Modena;

- l'incremento dei costi connesso non corrisponde a proiezioni di miglioramento del servizio sotto i profili della transizione all'economia circolare secondo quanto contenuto nel Piano d'Ambito approvato. Le trasformazioni vanno tuttavia inquadrare nella necessità di garantire maggiore decoro urbano attraverso modalità di accesso al servizio più semplici di quelle previste dal modello di gara e dal Piano d'Ambito;
- corre l'obbligo di segnalare che non tutti i costi (es. incremento inflattivo, conseguenze del riequilibrio economico-finanziario approvato per l'anno 2024 e di quello appena presentato), sono stati esplicitati nel progetto e, avendo natura cogente e obbligatoria, risulteranno integrativi rispetto ai valori indicati sopra e si rinverranno nel PEF degli anni 2026 e seguenti;
- è necessario segnalare anche l'aspetto finanziario della gestione che sarà gravata dal debito che si determina nei confronti del concessionario e che andrà gestito ed estinto in conformità alle norme regolatorie (MTR3) e, comunque, entro il termine della concessione: in tal senso insieme al Comune ed al concessionario andranno valutate e motivate le azioni sui PEF 2026 e seguenti, impattati dagli effetti delle modifiche al servizio;
- l'incremento di costi come rappresentato potrà portare alla necessità di superare il limite alle entrate tariffarie e di presentare apposita e motivata istanza di superamento ad ARERA;
- il gestore dovrà fornire un'accurata base di dati di monitoraggio durante lo sviluppo del progetto per verificarne il buon andamento in termini di qualità generale del servizio ed, in particolare, delle raccolte differenziate a valore e a costo, nonché per certificare che tutti i costi legati all'attuazione del progetto (in particolare quelli legati una più spinta necessità di trattamenti) restino isolati ed attribuiti al solo bacino tariffario del Comune di Modena.